

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Per l'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutto l'Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PROVVEDIMENTI

DI SICUREZZA PUBBLICA

In alcuni articoli, ch'ebbero l'onore, modestia a parte, di essere riportati da giornali ragguardevoli, abbiamo fino dal 1868, e più volte anche dopo, toccata la piaga della sicurezza pubblica. Né ci fu d'uopo che le cose arrivassero al punto in cui si trovano ridotte, per invocare dal Governo qualche provvedimento straordinario, visto che le leggi vigenti, o per difetti intrinseci, o per la cattiva applicazione, non solo mancavano allo scopo di garantire quel supremo bene della società, ch'è la sicurezza delle proprietà e delle persone, ma ci lasciavano in balia quasi completa dei malfattori.

Da questa situazione insieme ad altre cause di malessere, i sostenitori dei governi caduti traggono argomento a confronti che non sono certamente in nostro favore, e anche molti di quelli che fecero divorzio col passato ripetono spesso volte tra sé: *Si stava meglio quando si stava peggio.*

Ora se vuoi che la libertà venga amata, chi è alla testa del Governo deve mettere ogni cura perchè da essa si ottengano frutti di ogni sorta di miglioramento, e non perchè i malvagi ne abusino a danno dei buoni.

Se una cosa doveva premerci di provare tanto a coloro che salutarono con simpatia il nostro risorgimento politico, come agli altri che ne hanno provato dispetto, si era quella che avremmo saputo col nuovo ordine di cose conseguire o almeno incamminarci alle condizioni di moralità e di sicurezza pubblica, che sono la caratteristica di un popolo civile, e la cui mancanza costituiva il più grave capo di accusa contro i Governi caduti. Dovevamo far onore alla simpatia degli uni, e confondere sempre più le ire e i maligni pronostici degli altri.

Fatalmente non ci siamo finora riusciti, e gli amici se ne scorano, i nemici vecchi e nuovi se ne mostrano malignamente soddisfatti. Che questo stato di cose cessi, e il più prontamente possibile, è questione di onore, lasciando a parte la tutela degli interessi più cari, di onore per il Governo e per il paese. Perciò abbiamo accolto colla massima soddisfazione il progetto presentato in una delle ultime sedute alla Camera dal ministro dell'interno per alcuni provvedimenti di sicurezza pubblica, che speriamo di veder adottati, se la rappresentanza nazionale vorrà farsi veramente l'interprete di un supremo bisogno sentito dalla generalità dei cittadini.

I provvedimenti proposti dal ministro sono di due specie; gli uni richiamando in vigore le analoghe disposizioni di legge, troppo finora trasandate, mirano a rendere sempre più difficile ai malfattori il procurarsi gli strumenti dei loro delitti di sangue, che in una

scala ascendente funestano alcune provincie del Regno, e in particolarità la Romagna. Intendiamo parlare delle armi insidiose, per le quali assai opportunamente il ministro intende riempire una lacuna o almeno una insufficienza della legge colla proibizione assoluta non solo di fabbricare e portare quelle armi, ma comprendendovi la deteazione delle medesime in casa, dove l'autore del delitto trovò fin qui un comodo arsenale per farne il deposito, e deludere le ricerche dell'autorità.

È troppo evidente l'utilità di questa misura in un paese dove il carattere degli abitanti è così facile ad accendersi, e dove nelle frequentissime risse, e negli odi, la mano corre subito al pugnale o al revolver. Sfogate le ire con una buona tempesta di pugni, il fondo non cattivo delle nostre popolazioni darebbe meno adito a vendette di sangue meditate.

L'altro ordine di provvedimenti tende col domicilio coatto ad allontanare i malfattori dal teatro delle loro gesta, dove trovano colpevoli e continui appoggi nelle naturali aderenze, e dove spesso s'impongono col terrore a testimoni, e forse anche a giudici.

Ebbimo frequenti occasioni di rilevare cogli occhi nostri nelle provincie meridionali l'efficacia del domicilio coatto applicato ai briganti e ai convenienti di brigantaggio: nessuna misura, diremo quasi nemmeno la prospettiva della fucilazione, li spaventava tanto: l'idea di essere strappati dai loro boschi, dalle loro campagne ne indusse gran parte a presentarsi da sé medesimi, o per sollecitazione delle loro stesse famiglie.

Sarebbe invero deplorabile che in tanta insufficienza delle disposizioni ordinarie, e al cospetto di una condizione di cose tanto vergognosa, ci sorgessero degli scrupoli nell'adottare misure che fecero altra volta buona prova. Sotto questo rapporto il ministero si è messo sulla buona via, e quindi si merita tutto l'appoggio dei galantuomini, di tutti quelli, cui sta a cuore la pace e la sicurezza delle proprie famiglie.

Sappiamo bene che i soliti sacerdoti della legalità non mancheranno di sollevare la voce, tentando l'effetto colle solite frasi accademiche: *che la statua della libertà è velata, che si manomettono i diritti dei cittadini, ecc.* Niente più ci sorprende dacchè l'aula dei rappresentanti ha potuto udire una volta, mentre si parlava delle condizioni della sicurezza pubblica in Romagna, che quelle sette, la cui religione è il pugnale, non sono altro che società di buontemponi. Ma noi speriamo che ormai in Italia siasi cominciato ad aprire gli occhi sopra certe teorie, e che ne siano anche di molto smagati gli apostoli. Di tutte le libertà la più preziosa è quella di poter camminare sicuri che la fredda lama di un assassino non vi cercherà il cuore.

È molto probabile che a proposito di libertà, e per avversare i provvedimenti, si ricorra, si è tanto teneri di citazioni anche sbagliate, all'esempio dell'Inghilterra. In tal caso potremmo dire a questi signori che il governo inglese non solo sospende l'*habeas corpus* per l'Irlanda, ma vige in quel paese una legge speciale, sotto la denominazione di *the riot act*, legge sugli ammutinamenti, la quale dà in certi casi ai funzionari del governo poteri estesissimi, e le cui delizie i patrocinatori dei buontemponi non vorrebbero provare.

Se fosse lecito avanzere al ministro un ricordo.

Le buone leggi non bastano: conviene assicurarne la scrupolosa esecuzione, e ciò non si ottiene che mediante la scelta di agenti capaci e coscienziosi. Non vogliamo qui far torto alla generalità di quelli che compongono il personale della sicurezza pubblica in Italia; ma non è superfluo domandare se una qualche epurazione, specialmente nella parte subalterna, non sia tuttora possibile e necessaria.

Molti fatti più o meno recenti la consiglieranno; e l'occhio del ministro dovrebbe soprattutto spingersi fino ad investigare se le aderenze che alcuni impiegati di Questura coltivano, siano tali da conciliare loro quel rispetto e quell'autorità di cui hanno bisogno nell'esercizio delle loro funzioni.

Intanto convien far lode al ministro che ha messo mano sulla piaga: spetta ora alla Camera il dare ai suggeriti provvedimenti quella sanzione che il paese reclama.

PROVVEDIMENTI DI FINANZA

Pubblichiamo il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. ministro delle finanze, non meno che la convenzione conclusa con la Banca Nazionale.

Art. 1. È autorizzata pel 1871 una spesa straordinaria di 6 milioni sul bilancio del ministero della guerra la quale verrà inserita in due distinti capitoli, l'uno per tre milioni sotto la denominazione di *fabbricazione d'armi portatili di piccolo calibro a retrocarica e relative munizioni*, l'altro per 3 milioni sotto la denominazione di *Lavori occorrenti alla difesa dello Stato, e fabbricazione d'artiglierie di grosso calibro.*

Art. 2. Il bilancio del ministero della guerra per il 1872 non potrà eccedere 154 milioni.

Art. 3. Il Governo del Re ha facoltà di stipulare colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia la convenzione annessa alla presente legge.

I fondi che il Governo dovrà antiporre agli stabilimenti di credito incaricati del servizio del debito pubblico nel corrente anno 1871 saranno somministrati in biglietti della Banca nazionale nel Regno d'Italia.

Art. 4. Per gli anni 1871 o 1872 è aggiunto a quelli già esistenti un nuovo decimo di sovrimposta alla tassa principale sui fondi rustici e sui fabbricati.

Al decimo di sovrattassa all'imposta sui

redditi di ricchezza mobile stabilito pel 1871 dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, il quale viene esteso anche al 1872, è aggiunto un secondo decimo il quale per le riscossioni fatte, per ritenuta, verrà detratto soltanto sui pagamenti che verranno in riscossione dopo la promulgazione della presente legge.

Progetto di convenzione fra il Governo italiano e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Art. 1. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia somministrerà al Tesoro dello Stato, a titolo di mutuo, la somma di 150 milioni di lire in biglietti, che sarà versata a misura delle richieste che ne farà il Governo.

Art. 2. La Banca Nazionale è dispensata dall'obbligo di tenere nelle sue casse la riserva metallica per l'ammontare dei biglietti mutuatati al Tesoro a termini dell'articolo precedente.

Art. 3. A garanzia di detto mutuo il Governo terrà depositata nelle casse della Banca Nazionale tanta rendita consolidata 5 per cento quanto al ragguglio di lire 70 per ogni 100 di valore nominale, corrisponda al debito dello Stato.

La rendita sarà prelevata da quella che il Governo è stato autorizzato ad alienare colla legge dell'11 agosto 1870, n. 5785, e colla legge 31 dicembre 1870, n. 6161, d'approvazione del bilancio di prima previsione del 1871.

Art. 4. Sulle somme di cui il Tesoro sarà debitore pel mutuo suddetto, sarà liquidato e corrisposto alla Banca nazionale l'interesse di centesimi 60 per ogni lire 100 nei tempi e modi stabiliti dall'art. 9 della convenzione approvata colla legge dell'11 agosto 1870.

Gli interessi della rendita depositata presso la Banca saranno semestralmente devoluti al Tesoro.

Art. 5. Il massimo della circolazione dei biglietti della Banca nazionale suddetta, stabilito coll'articolo 4 della convenzione approvata colla legge dell'11 agosto 1870 e coll'art. 5 della convenzione approvata colla legge del 21 agosto 1870, è aumentato delle somme di cui il Tesoro è debitore in dipendenza della presente convenzione.

Art. 6. La restituzione alla Banca del mutuo, di cui nella presente convenzione, dovrà essere compiuta almeno tre mesi prima che la Banca riprenda il cambio in numerario dei suoi biglietti.

Art. 7. La presente convenzione avrà effetto quando sia stata approvata dal consiglio superiore della Banca e dal potere legislativo.

UNA BANDIERA PRUSSIANA

È sempre recriminazioni! È sempre novelle prove della messe d'ingratitudine raccolta da Garibaldi, e da' suoi seguaci, combattendo per la Francia nell'ultima campagna!

Nella *Liberté* del 19 troviamo la lettera seguente, che si riferisce alla bandiera presa dai garibaldini al 61° prussiano, e sulla quale ormai essendosi tanto parlato, sarebbe desiderabile che si facesse una buona volta piena luce, per confondere i maligni, e per attribuire a ciascuno il suo, smentendo al caso la calunnia.

Ecco la lettera scritta alla *Liberté*:
Parigi, 16 marzo 1871.

«Signore
«La *Gazette de Thorn* pubblica un articolo che voi avete riprodotto circa la bandiera restituita dal Generale Garibaldi alla battaglia di Dijon, come quella che sarebbe stata dimenticata e non conquistata sul campo di battaglia. Presente all'azione io vi faccio il racconto esatto di ciò che avvenne.

«Fu un francese, un franco-tiratore, di professione tipografo, che ha preso quella bandiera; e allorchè si avanzò tutto gioioso in mezzo a' suoi, e agitando in aria il suo trofeo, gl'Italiani si scagliarono su lui come sopra un nemico, e gli strapparono la bandiera. Gli Italiani si attribuirono la presa di quel trofeo, e il franco tiratore ha dovuto cedere al numero degli assalitori. Fu per essere dai medesimi assassinato. Esco, Signor redattore, l'esatta verità.

«Vi prego di aggradire i miei sinceri saluti.

JACQUES BARÈME.

Ufficiale di Stato Maggiore dell'armata ausiliaria, ex franco-tiratore di Parigi, e collaboratore del giornale il *Moniteur Universel*.

TROPPO TARDI!

Ultimamente parlando del nuovo impero germanico abbiamo detto che l'Inghilterra contribuì ad innalzario colla sua politica forse ispirata, oltre che da interessi mal intesi, da viste dinastiche, volendo con ciò alludere alla stretta parentela della Regina Vittoria colla casa di Hohenzollern.

Oggi troviamo riprodotta la stessa idea in un breve articolo col quale il *Times* patrocina l'alleanza anglo-francese.

Noi riportiamo le parole del giornale della *city*, affinché i lettori conoscano quali idee, forse troppo tardi, cominciano a prevalere, al di là della Manica in faccia all'imminente pericolo.

Il sig. Di Bismarck e consorti si sono messi in una via funesta. Essi hanno fatto una guerra da ingegneri patentati; essi mostrarono, abusando delle condizioni della pace, faccendieri volgari e rapaci. La guerra non fu per essi che una vergognosa speculazione; e non hanno voluto vedere, e non videro oh! essi andavano a ferire al cuore una nazione eminentemente cavalleresca.

Che ne uscirà da questa pace di nome? La Prussia, che si appoggiò sulla Russia, continuerà essa ne' suoi progetti d'ingrandimento? Essa calcola sopra l'inezienza delle potenze d'Europa. Pare oh! essa non faccia calcolo di sorta del risveglio più o meno prossimo dell'Inghilterra. Se il governo britannico, cedendo ad influenze di famiglia, si è lasciato oltraggiare senza alzare la voce; se oggidi questo governo curvato sotto il peso di recriminazioni provocate e giustificate dagli avvenimenti che si compiono o si vanno compiendo, resta inoperoso, il gabinetto di Sain-James non è eterno.

In quanto a noi vediamo come prossima un'alleanza che gli uomini della Confederazione germanica non sospettavano. La Francia è certamente indebo-

lita da recenti e brutali forite, ma il suo nome solo è ancora un talismano. La sua alleanza morale non è una lettera morta; e se l'imperatore non sa fermarsi a tempo, egli e i suoi complici apprendono ciò che potrebbe fare l'Inghilterra sotto il vessillo franco-inglese.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 25. — Leggesi nell'Esercizio: Il campo di Somma che comincerà nella seconda metà di aprile sarà comandato dal generale Carini, il quale avrà come capo di stato maggiore Cesare, ora sotto-capo al corpo di esercito di Roma. A comandanti di brigata nella divisione d'istruzione raccolta a Somma sono stati destinati il generale Charvet ed il colonnello Pasi.

Il gen. Mazè de la Roche comanderà la divisione d'istruzione di Verona, avendo a capo di stato maggiore il maggiore Castelli, ora sotto capo al 2 corpo d'esercito. Quei due campi si comporranno per ora di fanteria soltanto, ossia di quattro reggimenti di linea e di un reggimento di bersaglieri cadauno. L'artiglieria e la cavalleria vi sarà destinata verso la metà di luglio.

— La Libertà di Roma del 24 scrive: Possiamo confermare che la vertenza fra la nostra Giunta municipale e il ministro delle finanze a proposito del dazio consumo è appianata.

— E arrivato stamattina a Firenze di ritorno dal viaggio in Spagna il commendatore Astun ministro della Marina.

(Corriere Italiano)

CIVITAVECCHIA, 25. — Il principe Umberto è arrivato; peggio in rassegna le truppe: la città è imbandierata.

GENOVA, 24. — Il Corr. Mercantile scrive: Con la fine di giugno verrà definitivamente soppresso l'arsenale di Genova, e questo sarà senza dubbio, un degnato beneficio pel commercio mercantile genovese, per le tante pratiche fatte dal Municipio di Genova.

— I giornali recano: La Banca di Francia, preoccupata dei funesti avvenimenti che succedono a Parigi, e temendo che possano estendersi, ha respinte vistose somme in oro che banchieri italiani avevano inviate nelle sue casse. Quelle somme sono ritornate in Italia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Mentre i dispacci accennano sempre a nuove violenze che il Comitato centrale di Parigi vorrebbe legittimare coi suoi proclami, lettere particolari e i giornali assicurano che gli elementi dell'insurrezione vanno sfasciandosi per sé stessi. In questa contraddizione torna difficile discernere la verità.

Tutta la stampa francese si occupa nella descrizione di quei fatti luttuosi. La perturbazione degli interessi, la confusione delle menti, lo spavento degli animi è al colmo. Il Paris Journal dice, che di 32 individui che furono i generali Lecointe e Thomas, 16 erano soldati di linea, 10 cacciatori a piedi, 2 zuavi, 5 guardie mobili di Parigi e un franco tiratore. Il fuoco è stato comandato da un capitano della guardia nazionale, ex-macchinista in un teatro. Ecco i restauratori della patria francese!

— Si ripete la voce che sia stato ucciso anche Chanzy.

— Scrivono all'Opinione che da tutte le parti della Francia accorrono a Versailles soldati e volontari per offrire il loro braccio al governo in difesa dell'ordine. Si crede che in breve l'Assemblea avrà a sua disposizione più di 100 mila uomini.

— 22 — Il povero gen. Lecointe assassinato dagli insorti è lo stesso che aveva battuto i Prussiani riprendendo loro Gien nel combattimento del 15 gennaio.

Cronaca Cittadina e NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Con decreto prefettizio 18 corr., il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 3 aprile alle ore 12 meridiane nella solita Sala di questa Prefettura.

Fra gli importanti oggetti da discutersi notiamo i seguenti:

1. Concorso della Provincia nella fondazione ed annuo mantenimento d'una Stazione Biologica Esperimentale in Padova, giusta il progetto ministeriale 7 gennaio 1871 num. 19249 9306.

2. Ripresa della discussione e deliberazione sospesa dal Consiglio nella seduta del 14 febbraio 1870 sulla relazione e proposte della Commissione incaricata di rivedere il progetto dei lavori ai locali necessari per l'Istituto Agrario di Brusegana, e presentazione degli studi fatti sulle stazioni agrarie in relazione al deliberato dal Consiglio nella seduta surriferita.

Imposte. — A proposito di quanto fu esposto nel N. 82 del nostro giornale sulla nuova legge presentata il 15 del mese corr. al Parlamento dal ministro Sella per l'aumento del decimo sulle imposte dirette, possiamo dichiarare che la nostra Deputazione prov. secondando anche il desiderio espresso da altre Deputazioni, facendosi interprete dei voti della provincia ha indirizzato ai rappresentanti dei nostri collegi analoghe raccomandazioni affinché adoperino tutta la loro influenza anche presso gli altri collegi del Veneto, onde indurre il governo a sollecitare l'attivazione della nuova legge generale ed uniforme sulla esazione delle imposte, la quale mentre da un lato assicura meglio i rateali introiti nelle casse dello Stato dalle provincie dove vigono differenti sistemi di percezione, faccia dall'altro giustizia a queste provincie, le quali col fatto presentano già tale garanzia di esazione.

Teatro Concordi. — Contrariamente a quanto ci si era fatto credere, la Compagnia Drammatica Diligenti-Calaud dà questa sera l'ultima recita della stagione per lasciar Padova.

L'accompiamo di un simpatico addio, colla speranza di non tardar molto ad udirla nuovamente su queste scene.

Società drammatica Iride. — Lieti che la beneficiaria per la famiglia Baldo abbia ottenuto buon successo, pubblichiamo quanto segue:

Padova 25 marzo 1874 Onorevole direttore del Giornale di Padova!

La prego d'inserire nel reputato suo giornale il resoconto che qui sotto le rimetto, della recita che diede la Società Iride, la sera del 22 corr. in questo Teatro Garibaldi a beneficio della famiglia del fu Vincenzo Baldo ex-direttore e dilettante della suddetta Società. Certo del favore con tutta stima mi segno

Il direttore V.° FERRARETTO

Introito biglietti di platea n. 810 a cent. 50 L. 405:— Introito biglietti di loggione 26 a cent. 30 > 7:80 Introito paicchi di n. 30, venduti 25 > 51:— Introito sonni > 23:75 Baci. > 17:05

Totale L. 504:60 Spese totali 110:35

Residuo netto L. 394:25

La Società Iride ringrazia a nome della beneficiaria l'impressario sig. Luigi Piccentini che cedette il Teatro senza alcun compenso, i proprietari che rinunciarono alla loro quota sull'introito, i filarmonici della Banda del 1848 49; ed in specialità il sig. Alessandro Scalfo che gentilmente sobbarcossi a tutte le spese di stampa; il rammentatore sig. Gio. Fabris e il sig. Lorenzo Guarda che rinunciarono alla sua paga quale portiere del Teatro.

Marioluceria. — La fecondità dei trovati non viene mai meno nei mariuoli per impossessarsi della roba altrui; anzi

pare che s'incomminino alla più grande raffinatezza del genere, e che il nobile sacerdozio abbia la virtù di sedurre anche certa classe di persone a cui dovrebbe più ripugnare.

Abbiamo già riferito il fatto di un giovanotto di civile condizione, che tempo addietro recavasi, sotto un pretesto qualunque, in casa di un Professore, ora assente, del nostro Liceo Davila, e vi rubava un orologio d'oro a ripetizione. Il delinquente fu scoperto, processato e condannato, dopo aver venduto l'orologio, che il proprietario dovette riacquistare a contanti.

Il carcere non ebbe virtù di modificare le nobili tendenze del nostro eroe, il quale appena riacqu Coastata la libertà, volle infilare la stessa strada, mettendo l'occhio anche questa volta sopra un altro Professore, che sia il suo genere preferito e per giunta prete, certo sig. R.

Il mariuolo, flaggendo la necessità di richiederne il consiglio, non sappiamo di preciso su quale argomento, si presentò in casa del prof. R., e sedutosi, mentre l'altro accingevasi per soddisfarlo, ravvisò sullo scrittoio un mucchietto di biglietti di Banca.

Concepita l'idea d'impossessarsene la effettuò in un baleno, approfittando dell'istante che il degno prof. Abate si era rivolto da un'altra parte.

Soddisfatto del consiglio ricevuto, e più ancora del tanto bottino, erano 200 franchi, il nostro eroe non mise molto tempo in mezzo, e si allontanò con mille ossequiosi complimenti.

Immaginiamoci la dolorosa sorpresa del prof. R. quando gettato l'occhio sullo scrittoio si accorse della sottrazione di cui era stato vittima. Ne imaginò subito l'autore, e corse a darne i connotati alla Questura, dove per le fresche precedenze si riaccezzarono subito sull'individuo, che venne arrestato pochi momenti dopo.

Ma ahimè! Il mucchietto avea già fatto passaggio!

Poveri 200 franchi! Povero prete!

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

27 marzo A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 32,9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 0,0 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (25 marzo), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and Temperature (max/min).

ULTIME NOTIZIE

Il Senato approvò ieri due progetti di legge: l'uno per disposizioni riguardo ai diritti di autore sulle opere dell'ingegno nella provincia di Roma, e l'altro relativo al pagamento degli arretrati del dazio-consumo dovuto ai comuni, ed ha poi incominciato a discutere quello per la riforma degli ufficiali ed assimilati militari.

Si è quindi prorogato a giovedì.

Ieri la Camera ha terminata la discussione della proposta di legge del censimento della popolazione.

Sono state ristabilite le relazioni ufficiali con Tunisi. La bandiera italiana è stata ricollocata sulla Agenzia e Consolato generale del Re cogli onori di uso in tali circostanze. (Opinione).

Le comunicazioni telegrafiche, che erano da due giorni interrotte tra l'Italia e Lione e Marsiglia sono ristabilite. (idem)

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

LILLA, 24. — Un proclama del sindaco fa appello ai volontari per marciare sopra Parigi.

L'armata si consolida. I battaglioni costituzionali destinati a far guardia all'Assemblea si organizzano. Ieri la presenza dei sindaci di Parigi nell'Assemblea produsse viva emozione. Membri dell'Assemblea sono d'accordo fra loro e col potere esecutivo. L'ordine turbato momentaneamente a Lione, tende a ristabilirsi, mercè l'intervento della guardia nazionale. La Francia giustamente commossa si può rassicurare. L'armata tedesca divenuta minacciosa, ritorna pacifica e si vede che il governo si è consolidato. Essa fece pervenire al capo del potere esecutivo la più soddisfacente spiegazione.

PARIGI, 24. — Seduta dell'Assemblea a Versailles. Iersera Ranard lesse la seguente comunicazione: I sindaci di Parigi all'Assemblea! Parigi è alla vigilia della guerra civile; la popolazione aspetta con inesprimibile ansietà le misure necessarie per evitare un maggiore spargimento di sangue, e per far trionfare l'ordine. La salvezza della repubblica esige: Primo. L'Assemblea metta in comunicazione permanente coi Maires della capitale. Secondo. L'Assemblea autorizzi a prendere le misure che il pericolo pubblico reclamerebbe imperiosamente. Terzo. L'elezione del generale in capo della guardia nazionale sia fatta dalla guardia nazionale stessa, e sia fissata pel giorno 28. Quarto. L'elezione del Consiglio municipale di Parigi, abbia luogo prima del 3 aprile se è possibile, e la condizione di eleggibilità sia ridotta a sei mesi di domicilio.

L'Assemblea dichiarò l'urgenza di questo progetto.

PARIGI, 24 (sera). — Un proclama del Comitato annunzia che Garibaldi fu acclamato quale generale in capo. Un altro proclama annunzia che il Comitato ricevette ieri ed oggi i delegati di Lione, Bordeaux, Marsiglia e Rouen; e dice: Essi vennero per conoscere l'indole della nostra rivoluzione, e ripartirono prontamente onde dare il segnale di un movimento analogo, che è preparato dappertutto. Molti cannoni furono posti sulla piazza dell'Hotel Ville, che è circondata da forti barricate. Gli insorti impadronironsi di 20 carri carichi di munizioni, destinati a Versailles.

I battaglioni di Montrouge furono rinforzati con 15 cannoni.

I convogli provenienti da Versailles oggi sono ritardati.

Gli agenti del Comitato impossessandosi dei dispacci del Governo. Il convoglio di Parigi è ritardato. Gli agenti del Comitato fecero discendere due volte i viaggiatori, arrestarono tutti i soldati e impadronironsi dei vagoni contenenti munizioni.

MARSIGLIA, 24 (sera). Fu proclamata la Comune. Dicesi che il Prefetto, il Generale e il Sindaco sono prigionieri. Il movimento operosi senza disordine e senza spargimento di sangue. Il proclama dell'amministrazione dipartimentale provvisoria è moderato, e produsse buon effetto. La città è stupefatta, ma tranquilla. Gli affari continuano. Il club repubblicano e la guardia nazionale resero grandi servigi.

PARIGI, 24 (mezzodi). — La situazione è la stessa. Temoni imminenti e seri conflitti. Il Paris Journal annunzia che il Comitato decise di occupare colla forza i circondari dissidenti al sottoporre a processo i membri del governo, di arrestare e processare e Clemenceau, e di arrestare i giornalisti disprezzanti la sovranità popolare. Menotti Garibaldi fu nominato comandante superiore delle forze di Parigi.

Ore 1 pom. — Proclama di Saisset: « Cittadini!

« Mi affretto a farvi sapere che d'accordo coi deputati della Senna e coi sindaci di Parigi, ottenemmo dal Governo e dall'Assemblea Nazionale un completo riconoscimento delle vostre franchigie municipali: le elezioni di tutti gli ufficiali della guardia nazionale e del generale in capo, la modificazione della legge sulle scadenze, e un progetto sugli affitti favorevole ai locatari

fino agli affitti per la somma di 120 franchi. Resterò al posto d'onore per vegliare a la esecuzione e per conciliare

BERLINO, 25. — L'Agenzia Wolff ha da Versailles, 24: Il monte Valeriano non è in mano degli insorti. Il governo di Versailles dispone di 48 cannoni e 83 mitragliatrici. Sembra che il governo di Versailles voglia attendere 15 giorni prima di procedere ad un attacco serio contro gli insorti.

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni. — Gladstone parlando della decisione presa mercoledì dal meeting repubblicano di Londra, che pronunziò in favore della proclamazione della repubblica in Inghilterra, disse che non sa se il governo consulerà gli insorti per sapere se è un atto di tradimento contro il governo; ma crede che questo preferirà affidarsi alla lealtà del popolo. Eufield disse: I giuriconsulti non sono favorevoli all'idea di reclamare dal governo francese pagamento dei danni cagionati dalla guerra alle proprietà inglesi in Francia.

PIETROBURGO, 25. — La Gazzetta di Mosca ebbe un secondo avvertimento in seguito alle sue critiche malevoli circa la relazione fra la Finlandia e l'Impero, e la sua tendenza ostile alla politica del governo verso le provincie dell'est.

BRUXELLES, 25. Parigi 24, ore 10 pom. — Le guardie nazionali obbedienti al Comitato non attaccarono il maire del 2° circondario, ma sfilarono in parza coi calci dei facili in aria. Assicurasi che sia stato firmato l'accordo fra i delegati del Comitato e la riunione dei sindaci aggiunti, presidenti Schoelcher. Stabilissi che le elezioni comunali faransi giovedì e che l'elezione del generale in capo farassi sabato. Assicurasi che le barricate disfaransi stasera. L'Assemblea di Versailles approvò la legge delle scadenze.

PARIGI, 25. — Il Cri du Peuple contiene un proclama del Comitato, il cui cerca dimostrare che ebbe ragioni di fare la rivoluzione; che la sua causa è giusta, e che i torti sono del governo. Lo stesso giornale conferma che è stabilito l'accordo fra i sindaci ed il Comitato.

LIONE, 25. — I capi della spedizione sgombrarono l'Hotel de Ville. La frazione di Guardia nazionale ch'erasi loro unita venne a porsi sotto gli ordini del Prefetto.

SAINT ETIENNE, 25. — Stanotte l'Hotel de Ville venne invaso dai sediziosi. Il sindaco ed il colonnello della Guardia nazionale furono sequestrati. Verso il mattino fu battuta la carica. L'Hotel de Ville venne evacuato dai sediziosi. L'autorità e la Guardia nazionale ne ripresero il possesso.

BORDEAUX, 24. — Parecchi giornali di Parigi, il Soir, il Gaulois, il Figaro e il Moniteur installaronsi a Versailles. Assicurasi che Leffo sia dimissionario, e che Ladmirault rimpiazzerà Vinoy nel comando dell'esercito di Parigi.

VERSAILLES, 25. — È arrivata molta cavalleria. L'Assemblea tiene seduta ogni sera, e rimane unita al Governo.

BORDEAUX, 25. Notizie da Parigi. Il Comitato centrale fortifica le sue posizioni soltanto nell'utero a Parigi ed accumula provvigioni. Sembra attendersi di essere attaccato dal partito dell'ordine che ingrossa e diventa formidabile.

In seguito ad una contesa sorta in seno del Comitato Lullier fu arrestato e rivotato per ordine del Comitato. Due battaglioni del Comitato con cannoni tentarono invadere la cassa dei depositi e la corte dei Conti. Furono respinti dai battaglioni amici dell'ordine che ricorrono le baionette. Il Comitato ha un decreto per riunire il potere nelle mani di Brunel, Eudes, e Duval. Assicurasi che Saisset promise amnistia in caso di sottomissione.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Diligenti Calaud rappresenta: La Verità di A. Torelli — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Il Birraio di Preston. — Ore 8.

BORTOLAMEO MOSCHIN, gerente responsabile. Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto